

Piacenza 19 gennaio 2006

Comunicato delle Associazioni Pendolari di Piacenza e di Fiorenzuola/Val D'arda in merito all'incontro di Bologna tra Ferrovie e associazioni consumatori previsto per il 20 gennaio 2006

Le suddette associazioni pendolari desiderano ribadire che a causa dell'introduzione del nuovo orario ferroviario i disagi quotidiani per pendolari e viaggiatori, **NON** riguardano semplicemente i ritardi e le soppressioni dei treni, ma sono anche causati dai consistenti peggioramenti della qualità del servizio apportati in tutte le fasce orarie dal nuovo orario ferroviario. Tali peggioramenti sono elencati di seguito.

Peggioramenti e disagi introdotti dal nuovo orario:

- 1) Sostituzione dei treni Interregionali con treni Intercity meno capienti, che effettuano meno fermate pendolari e, a parità di fermate, hanno tempi di percorrenza uguali o superiori a quelli dei vecchi Interregionali.
- 2) Aumento dei costi di viaggio per moltissimi pendolari e viaggiatori saltuari costretti ad usare i treni Intercity, nonché per tutta la collettività che, a causa dei finanziamenti regionali, deve accollarsi il pagamento alle ferrovie una quota di quegli ingiustificati aumenti.
- 3) Rotture di carico che obbligano quei viaggiatori che non intendono sobbarcarsi le insensate maggiorazioni di costo, a dover cambiare treno in stazioni come Piacenza, Parma o Bologna per effettuare percorsi che prima erano disponibili con singoli treni Interregionali.
- 4) Allungamento dei tempi di percorrenza di un elevatissimo numero di treni Regionali.
- 5) Peggioramento del cadenzamento in molte stazioni con inutili raggruppamenti dei treni in brevi intervalli separati da lunghe assenze di servizio.
- 6) Riduzione dell'affidabilità di molte tracce orarie con l'inutile aumento della concentrazione dei convogli e dei conflitti sulla linea causa l'inserimento di treni lenti davanti a treni più veloci destinati per questo a subire sistematici rallentamenti.

Le suddette Associazioni Pendolari,

PRESO ATTO:

- 1) Che la sostituzione dei treni Interregionali con quelli Intercity ha come unico effetto quello di aumentare i costi di viaggio a parità di servizio offerto e di assicurare il regime di monopolio a Trenitalia evitando che molte tracce orarie sulla media percorrenza, prima appartenenti a treni Interregionali, possano essere soggette al bando di gara europeo previsto per il 2006 (rendendo così inappetibile il bando anche per i restanti treni).
- 2) Che l'aumento dei costi di viaggio per il servizio Intercity rispetto a quello Interregionale è del tutto ingiustificato, e che le tariffe Intercity possono essere aumentate senza ricadute sul tasso d'inflazione
- 3) Che detti costi sono destinati ad aumentare enormemente non appena terminerà il periodo di sconti e di sovvenzioni.
- 4) Che le sovvenzioni vengono erogate mensilmente creando forti disagi ai possessori di abbonamenti annuali che ogni mese devono rinnovare le sovvenzioni con inutile dispendio di tempo e andando ad intasare ulteriormente le code per il rinnovo dell'abbonamento mensile.
- 5) Che le Ferrovie non dispongono di materiale e personale sufficiente ed adeguato per mantenere in vigore l'orario proposto.

- 6) Che i treni Interregionali potrebbero tornare a sostituire gli Intercity offrendo un servizio molto più efficiente ad un costo molto inferiore, senza alcun aggravio di costi per i cittadini e i viaggiatori.
- 7) Che il rallentamento dei treni regionali è solo un metodo adottato dalle Ferrovie per cercare di coprire i ritardi sistematici dei propri treni.
- 8) Che le rotture di carico, il rallentamento dei treni Regionali e l'inaffidabilità di molte tracce orarie serve solo a indurre molti viaggiatori a servirsi del più costoso servizio Intercity.
- 9) Che i treni regionali raggruppati in brevi intervalli di tempo sono solo funzionali alla soppressione di alcuni di essi, nonché al mantenimento di ampie fasce libere disponibili per i treni a lunga percorrenza ed in futuro alla progressiva riduzione degli stessi treni raggruppati.
- 10) Che **TUTTI** questi peggioramenti (non solo i ritardi) introdotti con il nuovo orario devono essere eliminati e non solo ridotti, poiché non avrebbe alcun senso risolvere solo una parte dei disagi mantenendone altri.

CHIEDONO:

- 1) Che **TUTTI** questi peggioramenti, disagi e penalizzazioni introdotti dal nuovo orario vengano immediatamente eliminati e non solo ridotti. Per questo motivo chiede come prima cosa il ripristino immediato, **entro e non oltre il 1° febbraio 2006**, dell'orario in vigore prima dell'11 dicembre 2005, orario che dovrà essere considerato il punto di partenza per gli ulteriori miglioramenti.
- 2) Come aggiunta e miglioramento del vecchio orario chiede **entro e non oltre il 1° febbraio 2006** l'applicazione dell'accordo sottoscritto e mai applicato tra Comune di Piacenza e Ferrovie dello stato che, in cambio del transito dell'alta velocità sul territorio piacentino, prevedeva il cadenzamento dei treni Interregionali ogni 30 minuti nelle fasce pendolari della mattina e della sera, ed un tempo massimo di percorrenza di 50' nella tratta Piacenza-Milano Centrale per tutti i treni Interregionali.

Si chiede inoltre:

- 3) *La possibilità di fare biglietti con costi legati alla percorrenza effettiva nelle stazioni intermedie di Milano Lambrate e Milano Rogoredo, abolendo l'attuale regola secondo cui anche chi scende a Milano Rogodero e Milano Lambrate deve pagare una tariffa maggiorata fino a Milano Centrale pur non utilizzando quell'ultimo tratto.*
- 4) *L'inasprimento delle penali in caso di soppressione dei treni senza franchigie.*
- 5) *L'inasprimento delle penali per carrozze mancanti, chiuse per mancanza di personale o con riscaldamento guasto, su TUTTI i treni Interregionali e Regionali. Il numero di carrozze di ogni treno deve essere quello definito nel contratto di servizio 2003.*
- 6) *Il calcolo dei ritardi di ogni treno deve essere compiuto come media dei ritardi in ogni stazione del percorso, pesata con la frequentazione (ovvero numero di passeggeri) di ogni treno nella tratta in questione e non, come avviene ora, valutando i ritardi solo in alcune stazioni.*
- 7) *Il ritardo dei treni in ogni stazione deve essere misurato considerando come tempo di arrivo l'istante in cui vengono aperte le porte in stazione e non come avviene ora il momento dell'accensione del semaforo verde in ingresso alla stazione.*
- 8) *L'introduzione delle penali sui ritardi applicate a tutti i treni e contabilizzate per ogni singolo minuto di ritardo. L'entità della penale per minuto di ritardo deve essere equivalente a quella applicata dalle ferrovie ai passeggeri che causano ritardi.*
- 9) *I soldi delle penali devono essere interamente restituiti ai viaggiatori con sconti immediati su abbonamenti e biglietti.*
- 10) *Il ripristino dell'abbonamento con validità da qualsiasi giorno del mese anziché dal primo giorno del mese.*

Le suddette associazioni pendolari ribadiscono che:

- 1) Non è accettabile l'inganno con cui le Ferrovie cercano di farci confrontare la disastrosa situazione attuale con quella che si potrebbe avere a seguito di qualche rappezzo all'orario, dimenticando volutamente di fare il confronto con i servizi ed i costi in vigore con il vecchio orario.
- 2) Non ritengono in alcun modo accettabile alcun compromesso che preveda il mantenimento in vigore dell'orario attuale, anche se modificato, nel tentativo di rapparezzare l'attuale situazione. Non ha alcun senso accettare il ripristino di alcuni treni interregionali se prima ve ne erano molti di più, non ha senso velocizzare qualche treno se ne sono stati rallentati decine, non serve l'aggiunta di qualche carrozza se prima ve ne erano molte di più, è inutile avere qualche sconto in più (peraltro provvisorio) se prima il viaggio costava molto di meno.

Le suddette associazioni informano che qualsiasi soluzione che preveda il mantenimento in vigore, anche se modificato, di questo nuovo orario, o l'accettazione di qualsiasi compromesso o rappezzo, sarà interpretata come una forma di collusione con gli interessi delle Ferrovie.

In tal caso la nostra associazione anticipa fin d'ora che attuerà da subito ogni forma di opposizione e contrasto contro tale scelta e contro **TUTTI** i suoi sostenitori.

Associazione Pendolari Piacenza (www.pendolari.too.it)
Associazione Pendolari Val D'Arda